AVIS SOS
sempre, ovunque, subito.
numero 1/2021

CONFERENZA ORGANIZZATIVA

Ridisegnare assieme la nostra Associazione

VACCINO ANTI-COVID - RIFORMA DEL TERZO SETTORE - INTERVISTA AL NUOVO PRESIDENTE SIMTI - PROGETTO BEST CHOICE - I DIECI ANNI DI RADIO SIVÀ - AVIS AROUND THE CLOCK

L'AVIS che vogliamo.

Idee e progetti condivisi per il futuro associativo

POSTE ITALIANE S.P.A. – SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE – D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N.46) ART. 1, COMMA 1 LOM/MI

PRO FORMAT COMUNICAZIONE

DONARE
È UN GESTO MAGNIFICO

E DONARE IL SANGUE È UNA SCELTA CHE PUÒ FARE LA DIFFERENZA.

Beta-Talassemia e Sindromi Mielodisplastiche sono due patologie del sangue con un impatto significativo sulla qualità di vita delle persone che ne soffrono, costrette a sottoporsi a frequenti trasfusioni di sangue.

SCOPRI DI PIÙ SU
WWW.MAGNIFICODONARE.IT

MAGNIFICO DONARE

#magnificodonare

Promossa da
Federazione Nazionale delle Associazioni UNITED Thalassemia • Drepanocitosi • Anemie Rare
AIPaSiM

In collaborazione con
AVIS

Con il supporto non condizionante di
Celgene | Bristol Myers Squibb™ Company

Sommario

4 L'editoriale
di Gianpietro Briola
Presidente AVIS

5 Ridisegnare assieme la nostra Associazione

9 Piano vaccinale:
a quando il turno dei donatori

10 Riforma del Terzo Settore.
La migrazione verso il RUNTS

12 Settore trasfusionale.
Parla il neo presidente della SIMTI

13 Raccolta plasma e globuli rossi.
Come iniziato il

14 Progetto B.E.S.T. Choice:
Impegno di AVIS nelle scuole non si ferma

16 Tanti auguri Radio Sivà.
Da dieci anni donatori di emozioni

18 AVIS around the clock,
la sfida dei giovani di AVIS

19 Alfieri della Repubblica.
Chi il giovane Giulio Carchidi

20 #HackDonor2021,
il cammino verso la Giornata mondiale del donatore

21 Medicina di genere e donazione
gli spunti emersi dal Forum Donne

22 Il professor Zorzi nel Famedio del Cimitero di Brescia

24 Protocolli d'intesa
AVIS in campo con ACSI e le Forze NATO

AVIS SOS Anno 74 - n. 1 - 2021

Periodico di informazione e cultura di AVIS Nazionale.

AVIS - Associazione Volontari Italiani Sangue.

DIRETTORE EDITORIALE
Gianpietro Briola, Presidente Nazionale.

DIRETTORE RESPONSABILE
Claudia Firenze, Resp. Prog. Comunicazione.

IN REDAZIONE
Boris Zuccon, Emiliano Magistri, Leandro Contino, Elena Sodini, Giulio Sensi.

IMPAGINAZIONE E STAMPA
AGF Unipersonale spa

TESTATA REGISTRATA PRESSO IL TRIBUNALE DI MILANO n° 305 del 26.09.1969

Edito da AVIS Nazionale
Associazione Volontari Italiani Sangue,
Sede Nazionale Viale E. Forlanini, 23
20134 Milano.
Tel. 0270006786 - Fax 0270006643
comunicazione@avis.it
ufficio.stampa@avis.it
http://www.avis.it - N° verde 800261580

AVIS SOS sempre, ovunque, subito.

Anno 74 - n

FSC® è uno schema di certificazione riconosciuto a livello internazionale che garantisce la provenienza delle materie prime di origine legnosa da fonti gestite secondo principi di corretta gestione ambientale, sociale ed economica.

FSC www.fsc.org
MISTO
Carta da fonti gestite in maniera responsabile
FSC® C092588

Guardare al domani con fiducia e senso di responsabilità

di Gianpietro Briola, Presidente AVIS Nazionale

Carissimi, le difficoltà generate dal Covid stanno continuando a caratterizzare anche questo inizio di 2021. Un anno in cui, nonostante tutto, le nostre attività associative stanno andando avanti perché siamo convinti che mai come oggi sia ***fondamentale pensare e progettare insieme quella che dovrà essere l'AVIS del futuro.***

Non è un caso, infatti, se questo primo numero dell'anno sia stato incentrato su un appuntamento molto importante per la nostra realtà come la ***Conferenza Organizzativa.*** *"L'AVIS che vogliamo" è il titolo scelto per una due giorni di lavori servita a ospitare confronti e proposte su come ripensare la nostra Associazione alla luce dell'attuale contesto socio-economico e sanitario.*
Il 2021 sarà un anno molto importante anche perché ci vedrà coinvolti nelle celebrazioni della ***Giornata mondiale del donatore di sangue*** *del prossimo 14 giugno che, come sapete, l'Organizzazione mondiale della sanità ha affidato al nostro Paese.*

Sempre a giugno si terrà la nostra ***86^Assemblea Generale*** *dal titolo "Il fil rouge che ci unisce", di cui trovate il manifesto in questa pagina. Ci siamo affidati al linguaggio evocativo delle illustrazioni per esprimere i concetti chiave della nostra assemblea 2021: coesione, sinergia e dialogo interno.*

*Questo numero di AVIS SOS vuole essere anche uno strumento per raccontare le storie, i volti e le voci di tanti protagonisti dell'impegno quotidiano che viene assicurato alle collettività di cui siamo parte integrante. I riconoscimenti per gli "****Alfieri della Repubblica****", i giovani che il* ***presidente Sergio Mattarella*** *ha voluto premiare per il loro ruolo proattivo nella società. I dieci anni compiuti dalla nostra emittente,* ***Radio Sivà,*** *il primo esempio di questo tipo nell'ambito del volontariato. E poi il ruolo della scuola che, con il* ***progetto "B.E.S.T. Choice"****, punta a coinvolgere gli studenti di oggi in quelle che dovranno essere le loro responsabilità di domani.*

Perché la pandemia ce lo ha insegnato: le sfide si vincono insieme e per questo servono impegno e partecipazione di tutti.

Gianpietro Briola,
Presidente AVIS Nazionale

Abbonatevi ad AVIS SOS!

È possibile sottoscrivere l'abbonamento a 3 numeri di AVIS SOS con una donazione minima di 6 euro. **Per info: comunicazione@avis.it**

Ridisegnare assieme LA NOSTRA ASSOCIAZIONE

di Emiliano Magistri e Boris Zuccon

La riforma del Terzo Settore e i grandi cambiamenti attualmente in corso nella nostra società ci pongono di fronte al bisogno di riflettere approfonditamente sul ruolo di AVIS, sulla sua identità e sulla sua mission allargata che, partendo dalla donazione di sangue, possa comprendere azioni mirate alla diffusione di una più ampia cultura della solidarietà e della cittadinanza attiva.

Partendo da questi presupposti e dalla necessità di "ridisegnare e immaginare un'AVIS che sappia approfondire con coraggio la propria realtà", così come riportato nella relazione del Consiglio nazionale illustrata durante l'ultima Assemblea generale, il 13 e 20 marzo scorsi si è svolta la seconda conferenza organizzativa intitolata "L'AVIS che vogliamo".

Obiettivo di questa conferenza è stato porre le basi per un dibattito sulla riforma dello statuto associativo che - riportando sempre un passaggio della relazione assembleare - possa "approfondire con coraggio il ruolo della nostra Associazione nel mutato momento storico e, uscendo dal limite dell'autoreferenzialità, sappia guardare al futuro".

Il webinar del 13 marzo

Moderato da Elisabetta Soglio (1), direttore di Corriere Buone Notizie, l'evento del 13 ha visto la parteci-

1) Elisabetta Soglio

2) Stefano Arduini

3) Andrea Volterrani

4) Corrado Del Bò

5) Andrea Salvini

6) Nicola Riva

7) Elisabetta Gazzola

8) Paolo Celli

pazione di esperti di Terzo settore e dinamiche sociali che, attraverso i loro interventi, hanno posto l'accento su temi di stretta attualità. Come sottolineato nel suo intervento dal direttore di VITA, **Stefano Arduini** (2), «il Covid ci sta fornendo un'ulteriore dimostrazione di come sia **necessario dire grazie agli enti senza scopo di lucro**. Chi fa volontariato deve impegnarsi a compiere ancora di più rispetto a quanto gli compete normalmente. Mettersi a disposizione e uscire dai propri confini è fondamentale per andare incontro alle necessità dei territori». E il riferimento all'importanza del RUNTS (*di cui parliamo a pag. 10 e 11*) è inevitabile: «oggi **le organizzazioni del Terzo Settore** sono vere e proprie istituzioni – conclude – principalmente per il loro ruolo sociologico. Sono reti che **diventano opportunità per produrre soluzioni a favore degli altri**».

Le risposte a tali bisogni possono essere individuate e, soprattutto, centrate se cambia il modo di rapportarsi con il tessuto sociale dei luoghi in cui viviamo e operiamo.

Su questo argomento è intervenuto **Andrea Volterrani** (3), sociologo dei processi culturali e comunicativi, ricercatore all'Università di Roma Tor Vergata, nonché co-autore del libro "Sviluppo sociale. Come il Terzo Settore può rendere protagoniste, partecipative e coese le comunità territoriali". «In tali contesti – ha sottolineato - **le relazioni sono fondamentali, sia a livello reale sia digitale,** affinché le persone si sentano coinvolte e protagoniste di un progetto. Il **ruolo attivo e propositivo del volontariato** non può prescindere dalla comunicazione, intesa come vero e proprio volano per il coinvolgimento collettivo». In quest'ottica il futuro delle associazioni deve essere costruito **attraverso una condivisione con** le comunità stesse, con gli altri attori della società civile e **tramite una co-programmazione strategica con le istituzioni**».

Strettamente connesso a queste dinamiche è il tema della **democrazia**, che come ha detto **Corrado Del Bò**, professore associato di Filosofia del diritto presso il Dipartimento di Scienze giuridiche "Cesare Beccaria" dell'Università Statale di Milano, «viene tutelata se c'è **lealtà** e **collaborazione** tra tutti i livelli. Essenziali sono il **riconoscimento dei ruoli** attribuiti attraverso lo strumento del voto e, conseguentemente, il rispetto delle cariche, l'equilibrio tra le autonomie locali e le strutture di coordinamento. Per questo, è compito delle organizzazioni complesse come AVIS dare quotidianamente risalto a quegli elementi che uniscono e rafforzano il senso di appartenenza. Agire localmente, pensare globalmente: questo è lo spirito da seguire per essere un'unica AVIS».

Dialogo intergenerazionale, pari opportunità e motivazione

Quanto sono coinvolti i giovani nell'attività di AVIS? Hanno potere decisionale? Che approccio riscontrano quando si avvicinano ad una realtà associativa? **Andrea Salvini** (5) è docente ordinario di Sociologia Generale presso il Dipartimento di Scienze Politiche dell'università di Pisa. Dati ufficiali dell'**ISTAT**, illustrati dal professore nel corso del suo intervento, dicono che **tra il 1999 e il 2018 il numero dei volontari è aumentato del 3% arrivando a rappresentare il 10% della popolazione nazionale**: più di 5 milioni di persone. «Tuttavia – sottolinea Salvini – l'aumento più evidente si è riscontrato nella fascia d'età superiore ai 55 anni, per triplicare addirittura tra i 65 e i 74 anni». Cosa significa tutto questo?

«Che **le fasce giovanili sono in stallo**. Analizzando gli ultimi 10 anni, emerge come l'aumento sia stato solo dello 0,5% e abbia riguardato in maniera più sensibile i cittadini tra i 45 e i 59 anni – conclude il professore – in particolare sul versante maschile piuttosto che femminile».
Proprio l'**apertura verso le donne, gli stranieri e chiunque abbia un orientamento religioso, culturale e sessuale differente** è stato al centro della relazione di **Nicola Riva** (6), professore associato di Filosofia del diritto presso il Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche dell'università degli Studi di Milano. «**Garantire pari opportunità,** favorendo un sempre crescente impegno nel tessuto associativo, **significa raggiungere segmenti della popolazione che ad oggi sembrano più distanti**. Avvicinare chi può portare diverse esperienze consente di arricchire la vita dell'associazione con testimonianze nuove».

Per poter raggiungere questo obiettivo è fondamentale saper motivare le persone, come hanno spiegato **Elisabetta Gazzola** (7) **e Paolo Celli** (8), consulenti per il no profit di "Centrale Etica".
«Incentivare gli individui a **donare non soltanto il sangue, ma anche il proprio tempo** significa prima di tutto farli **sentire a proprio agio** all'interno della nostra organizzazione. Significa cogliere le loro **aspettative** e cercare di non disattenderle, coltivando anche le loro **competenze** e le loro **aspirazioni**. Chi decide di svolgere attività di volontariato si aspetta di poter **arricchire** le proprie **relazioni umane** e le proprie **competenze**.
Tutto ciò è reso possibile se l'**ambiente** è **accogliente**, **stimolante**, se favorisce lo scambio, il cambiamento e se propone percorsi formativi per la crescita di tutti».

I gruppi di lavoro

LA CONFERENZA ORGANIZZATIVA HA VISTO LA PARTECIPAZIONE DI DELEGATI SELEZIONATI DALLE AVIS REGIONALI E DI UNA RAPPRESENTANZA DELLA CONSULTA NAZIONALE AVIS GIOVANI.

Suddivisi in sei gruppi di lavoro, si sono confrontati sui temi cardine e hanno formulato dei documenti disponibili in forma integrale sul nostro sito avis.it.

Tra i numerosi spunti di riflessione emersi vi è la **necessità di integrare la dimensione locale con quella globale.** Se da un lato AVIS deve sapersi porre come un'organizzazione in grado di intercettare i bisogni dei territori, formulando risposte alle necessità e peculiarità locali, dall'altro deve saper agire con la consapevolezza di essere un unico, coeso e grande protagonista del Terzo settore.
Una realtà autorevole e riconosciuta universalmente come testimone di solidarietà, di cittadinanza attiva e di altruismo. Da qui deriva la capacità, emersa in modo sempre più preponderante negli ultimi anni, di saper promuovere **iniziative che vadano oltre la donazione di sangue.**
Nell'attuale contesto socio-economico risulta più che mai opportuno incentivare la **collaborazione** con altre organizzazioni di volontariato e con le istituzioni. Questo significa **investire sul capitale sociale e rafforzare le reti sociali**, affinché il nostro radicamento sul territorio possa incentivare non solo la crescita associativa, ma anche delle comunità locali nelle quali operiamo. AVIS, infatti, può diventare un catalizzatore di processi volti a sviluppare culturalmente le dimensioni territoriali, soprattutto quelle piccole, ed essere nel contempo un prezioso elemento di aggregazione sociale. Con la sua organizzazione in rete, la nostra non è solo un'associazione di donatori di sangue, ma rappresenta una vera scuola di formazione sociale per i propri amministratori che imparano a curare il bene collettivo.
Strettamente connessa a questi temi è l'importanza di far comprendere che **l'identità è un patrimonio comune** che va tutelato e che l'uniformità non è sinonimo di sopraffazione, bensì un valore. È il frutto di un costante lavoro di ascolto e comunicazione reciproci, tra più livelli.

Far parte di un'associazione comporta diritti e doveri, come per esempio il diritto di votare, di esprimersi liberamente e il dovere di rispettare norme e decisioni assunte collegialmente. Di conseguenza, **il senso di responsabilità, la fiducia e la coesione interna si rafforzano se vi è:**

- partecipazione diffusa nelle decisioni;
- tutela del diritto di opinione, di critica;
- rispetto dei ruoli;
- capacità delle sedi capofila di comprendere i bisogni del p roprio territorio;
- recepimento, da parte delle Avis locali, delle indicazioni giunte dalle sedi sovraordinate.

Se tutto ciò viene meno, come facciamo a riconoscerci? Come possiamo trasmettere un messaggio credibile se non siamo noi stessi coerenti con quello che diciamo?

Il valore del coinvolgimento

Da più parti si sottolinea, inoltre, la necessità di puntare maggiormente sulle nuove generazioni, accostando alle cariche associative già presenti delle nuove figure, più giovani e preparate. Questo richiede un grande sforzo di coinvolgimento e soprattutto di accompagnamento, affinché i nuovi volontari possano comprendere meglio le dinamiche interne. Tutto ciò si traduce nella comprensione delle loro necessità e nella valorizzazione delle capacità e delle caratteristiche individuali.
In questo percorso risulta essenziale motivare ogni singolo componente, stimolando la sua curiosità e facendolo sentire protagonista e utile per il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Tutto ciò si realizza attraverso la promozione di **percorsi di formazione** e con il superamento di blocchi e resistenze individuali - di gruppo e organizzative - supportando i dirigenti affinché il **concetto di «bene comune» sia condiviso** e **l'autorità** non venga **polarizzata**. In un'associazione - hanno fatto notare i partecipanti alla Conferenza - il concetto di «potere» è strettamente collegato alla collaborazione tra pari per il raggiungimento del fine comune.

Dal dibattito, inoltre, è emersa chiaramente la **necessità di una maggiore inclusione** delle donne e delle minoranze all'interno di AVIS. **Inclusione è** infatti **sinonimo di conoscenza**, di **scambio di opinioni**, di mente aperta e non per ultimo di **progresso**.

Inclusione è sinonimo di conoscenza, di scambio di opinioni, di dialogo, confronto e non per ultimo di progresso

«È nostro compito – si legge nelle conclusioni di uno dei gruppi di lavoro - chiederci se, come dirigenti o comunque come volontari e volontarie di questa associazione, siamo davvero in grado di includere, di far sentire a proprio agio ogni forma di alterità in modo tale che ogni singola persona si senta partecipe della vita associativa e sia in grado di dare il proprio contributo.

Esplicitare l'assenza di pregiudizi nei confronti degli altri, è il primo passo verso una maggiore inclusione che facilita allo stesso tempo il confronto. È quindi evidente la necessità di trattare più frequentemente le politiche dell'inclusione, della differenza, delle minoranze. AVIS, in quanto associazione che "promuove l'informazione, l'educazione sanitaria dei cittadini e le attività culturali di interesse sociale con finalità educative" potrebbe sentire quindi l'esigenza di **creare un coordinamento sulle politiche della differenza**, anche attraverso l'introduzione di figure all'interno dei consigli direttivi con deleghe specifiche».

Alcune delle parole chiave emerse nel corso del confronto interno al gruppo di lavoro sul people raising e motivazione.

Piano vaccinale: a quando il turno dei donatori?

I donatori di sangue potranno essere vaccinati contro il Covid-19 dopo le categorie più a rischio già individuate dal Piano attuale. È quanto si legge nel comunicato stampa congiunto di Centro nazionale sangue e CIVIS, il Coordinamento che raccoglie le principali associazioni di donatori (AVIS, FIDAS, FRATRES e Croce Rossa Italiana) diramato lo scorso 25 marzo.

Resta, ovviamente, **ferma la possibilità del donatore di sangue di essere sottoposto a vaccinazione qualora rientri in una delle altre categorie individuate** dal medesimo piano.

Dall'inizio della pandemia, ricorda il CNS, **il Sistema Trasfusionale si è attivato per garantire la massima sicurezza per procedure, a partire dalla raccomandazione di prenotare la donazione** e percorsi dedicati. Le indicazioni vengono aggiornate periodicamente per tenere conto di tutti gli aspetti della trasmissibilità del virus che emergono nel corso del tempo.

«Il risultato degli sforzi che abbiamo messo in campo insieme alle Strutture Regionali di Coordinamento e alle Associazioni e Federazioni del CIVIS - ricorda il direttore del CNS, **Vincenzo De Angelis** - è che **la donazione rimane una procedura assolutamente sicura.** Non si hanno notizie di focolai tra i donatori o gli operatori dei centri di raccolta. **I donatori non rappresentano** quindi **una categoria più a rischio di contrarre il virus**».

L'IMPEGNO DI AVIS

Accelerare la campagna vaccinale contro il Covid-19 mettendo a disposizione le proprie unità di raccolta sangue.

Con questo obiettivo, AVIS Nazionale ha manifestato al Governo italiano la volontà di dare un sostegno fondamentale in questa delicata fase per il nostro Paese.

«Grazie all'impegno degli oltre 1.300.000 associati – si legge nella lettera del Presidente Briola - ogni anno contribuiamo alla raccolta più di 2.000.000 di unità di sangue ed emocomponenti, sufficienti a garantire circa il 70% del fabbisogno nazionale.

Una parte significativa di questa attività si svolge nelle oltre 1.100 strutture gestite direttamente dalla nostra associazione e presenti su tutto il territorio. Ciò premesso, AVIS Nazionale, con senso civico e spirito di collaborazione, ritiene doveroso offrire la disponibilità per l'utilizzo dei propri centri fissi e mobili e l'impiego del personale sanitario per l'attività di vaccinazione, in accordo con il modello organizzativo territoriale di riferimento».

Positivo il commento del Generale Francesco Paolo Figliuolo, Commissario straordinario per l'emergenza, che in una nota ha espresso apprezzamento per tale proposta, ritenendo imprescindibile ogni apporto utile all'uscita dall'attuale crisi pandemica. «È mio intendimento – ha commentato – concretizzare in modo efficace l'avanzamento della campagna vaccinale, avviando un'interlocuzione permanente con le diverse realtà del Paese che permetta di sfruttare al meglio tutte le risorse disponibili e di condurre attività mirate nei confronti dei territori e delle categorie più sofferenti, attraverso un'azione sinergica degli attori in campo».

Riforma del Terzo Settore

Quanto manca alla migrazione verso il RUNTS

di Emiliano Magistri e Boris Zuccon

IL 2021 È L'ANNO CHE SEGNERÀ IL COMPLETAMENTO DI UNO DEI PRINCIPALI TASSELLI DELLA TANTO ATTESA RIFORMA DEL TERZO SETTORE: L'ENTRATA IN VIGORE DEL RUNTS.

Cos'è il RUNTS

Il Registro Unico Nazionale del Terzo settore avrà sede presso il Ministero delle Politiche sociali e rappresenta il superamento dei vecchi registri territoriali.
Al suo interno saranno iscritti tutti gli Enti di Terzo Settore (ETS), termine comune con cui si definiscono le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, le società di mutuo soccorso e le reti associative.

Queste ultime sono una particolare tipologia di ETS che svolge attività di coordinamento, tutela, rappresentanza, promozione o supporto degli enti associati e delle loro attività di interesse generale, anche allo scopo di promuoverne ed accrescerne la rappresentatività presso i soggetti istituzionali.

Si tratta di un concetto che rappresenta un tema di sviluppo estremamente importante per **AVIS Nazionale**, tanto da essere stato al centro di un **webinar** organizzato lo scorso 20 gennaio e intitolato appunto **"RUNTS e schemi di bilancio".**

La qualifica di Rete associativa, come ha avuto modo di spiegare durante l'incontro online l'avvocato **Raffaele Mozzanica** (nella foto a sinistra)**,** esperto di Terzo Settore, «riconosce unitarietà e capacità di coordinamento, nonché tutela e rappresentanza degli enti associati. Le Reti esercitano attività statutarie, di promozione e assistenza tecnica nei confronti degli enti e inoltre predispongono una relazione annuale al Consiglio Nazionale del Terzo Settore. Un vero e proprio modello che possa rappresentare l'associazione dimezzando i tempi di iscrizione e rispondere all'esigenza di fotografare e rappresentare l'organizzazione della rete in ciascun territorio di appartenenza che diventa, nei fatti, l'ufficio regionale del RUNTS».

Le tappe del RUNTS

L'entrata in vigore del Registro sarà comunicata in Gazzetta ufficiale e dovrebbe coincidere con la fine del mese di aprile e l'inizio di maggio.
A partire da tale data, ODV (Organizzazioni di volontariato), APS (Associazioni di promozione sociale) e le Onlus non potranno più iscriversi agli attuali registri. Nasceranno ufficialmente gli Enti del Terzo settore: sarà solamente con l'iscrizione nel RUNTS che le organizzazioni potranno acquisire tale qualifica, presupposto fondamentale per fruire delle agevolazioni fiscali previste dalla riforma.

Le reti associative svolgono attività di coordinamento, tutela, rappresentanza, promozione e supporto degli enti associati

Come avviene l'iscrizione per le Odv e Aps già presenti nei registri regionali e provinciali

La data di avvio del processo di trasferimento coincide con quello dell'entrata in vigore del RUNTS.

Sarà compito delle Regioni e Province autonome comunicare telematicamente i dati delle Odv e delle Aps iscritte nei rispettivi registri fino al giorno prima.
Al termine del trasferimento al RUNTS degli **atti costitutivi** e degli **statuti** (che si concluderà entro 90 giorni dall'operatività del Registro unico), gli uffici regionali o delle province autonome saranno chiamati a **verificare che ogni ente rispetti i requisiti previsti per l'iscrizione.**
Tale fase durerà complessivamente 180 giorni e potrà essere prorogata, per ciascun ente, di altri 60 giorni se la documentazione risultasse incompleta.
Il decreto ministeriale n. 106 del 2020 specifica che fino al perfezionamento dell'iscrizione nel Runts, o all'emanazione del provvedimento di mancata iscrizione, le Odv e le Aps sottoposte al procedimento di migrazione continuano comunque a beneficiare dei diritti derivanti dalla rispettiva qualifica.

Le Odv e le Aps sottoposte al procedimento di migrazione continuano a beneficiare dei diritti della rispettiva qualifica.

Plasmaderivati e specialisti del settore trasfusionale

Fiorin (SIMTI): «Queste saranno le sfide per il futuro»

di Emiliano Magistri

DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO TRASFUSIONALE DELLA PROVINCIA DI VICENZA, FIORIN RICOPRIRÀ L'INCARICO DI PRESIDENTE PER I PROSSIMI QUATTRO ANNI

È stato eletto a inizio gennaio come **nuovo presidente della SIMTI** (la Società italiana di medicina trasfusionale e immunoematologia), carica che ricoprirà per i prossimi quattro anni, dopo la fine del mandato di Pierluigi Berti. Stiamo parlando del dottor **Francesco Fiorin**, direttore del Dipartimento trasfusionale della provincia di **Vicenza**.

Il periodo storico attuale

Un momento estremamente delicato, non solo sotto il profilo sanitario, quello in cui Fiorin assume il nuovo incarico: «La pandemia ha tolto risorse e modificato le abitudini di ciascuno di noi – spiega – tuttavia la nostra realtà ha lavorato bene e il mio compito sarà proseguire sul solco brillantemente tracciato dal presidente Berti. Tuttavia, al netto delle difficoltà, è bene sottolineare come il sistema italiano, soprattutto **trasfusionale**, abbia retto l'impatto del **Covid**, supportato dallo **straordinario apporto dei donatori»**.

In particolare la capacità di **rimodulare le attività di raccolta in base alle necessità** è stata la caratteristica che il presidente ha lodato in riferimento ad **AVIS** e alle altre associazioni impegnate in questo ambito. Un ambito in cui, come sottolinea, può essere decisivo il **vaccino: «La Regione Veneto ha inserito i donatori nel programma vaccinale della seconda fase**, perché crediamo che rappresentino una risorsa preziosa per il nostro territorio. **Mi auguro che anche il ministero della Salute faccia lo stesso su scala nazionale**, un pò come da tempo avviene per la vaccinazione antinfluenzale».

Le sfide per il Paese

Secondo Fiorin **sono due le sfide che ci attendono** nel prossimo futuro e per le quali, soprattutto la prima, sarà determinante la partecipazione delle associazioni di volontariato: **«L'autosufficienza da farmaci plasmaderivati e una migliore organizzazione dei servizi trasfusionali** con figure di specialisti poste al centro delle politiche del nostro Paese. Incrementare la donazione in aferesi vuol dire fornire un plasma di maggiore qualità all'industria che ne ricaverà medicinali salvavita – prosegue – ma soprattutto occorre **continuare le campagne di sensibilizzazione,** come sta facendo AVIS con **#GialloPlasma,** per far capire che **questo tipo di donazione è strategica** e ha un valore tanto quanto quelle di **sangue** e **piastrine**. I farmaci plasmaderivati sono il frutto del gesto volontario dei donatori, questa cosa non va dimenticata».

Il legame con AVIS e i donatori

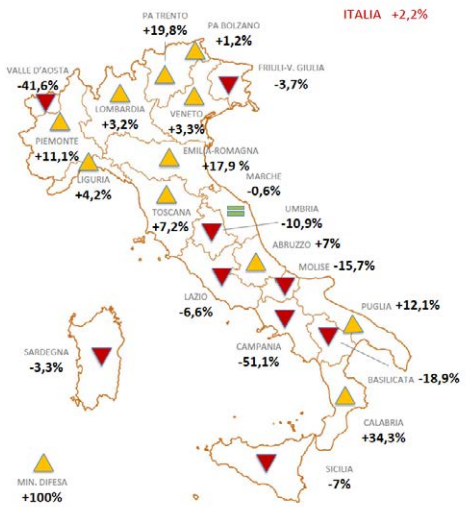
Come ha dichiarato il presidente di AVIS Nazionale, **Gianpietro Briola,** commentando la nomina di Fiorin, «la SIMTI rappresenta da sempre uno degli interlocutori principali della nostra attività, un partner con cui collaboriamo costantemente nel diffondere l'importanza della donazione come gesto di **solidarietà** e **impegno civico.** Siamo convinti che proprio su queste basi possiamo costruire insieme un importante percorso di **rinnovamento di tutto il sistema trasfusionale e immunoematologico,** forti dello straordinario apporto che migliaia di donatori hanno offerto nel corso della pandemia e che ha permesso al nostro Paese di resistere. Per questo, con le mie più sentite congratulazioni, auguro al presidente Fiorin un buon lavoro, auspicando una lunga e proficua collaborazione».

Raccolta plasma e globuli rossi.

Come è iniziato il 2021

Il 2021, in termini di raccolta plasma e globuli rossi, è iniziato in salita.
Tuttavia, almeno un dato positivo c'è: nel mese di febbraio, per quanto riguarda il plasma, abbiamo preso, per così dire, una boccata d'ossigeno. Rispetto allo stesso periodo del 2020, infatti, la media nazionale si è attestata su un +2,2%, con 68.853 chili complessivi.
Il cammino verso l'autosufficienza è ancora lungo, ma resta quello l'obiettivo da centrare.
Diverso il discorso sui globuli rossi. Nelle tabelle del CNS è vero che si registra una riduzione del 12,4% rispetto allo stesso periodo del 2020, ma è altrettanto vero che non vengono riportati i dati di Lazio e Campania.

Variazioni percentuali tra i mesi di febbraio 2020 e 2021 nella raccolta di plasma inviato alle aziende convenzionate per la produzione di medicinali plasmaderivati



Regione/PA	Unità di GR prodotte			Unità di GR trasfuse		
	2020	2021	Δ%	2020	2021	Δ%
Valle d'Aosta	806	895	11,0	634	717	13,1
Piemonte	32.219	32.285	0,2	26.338	27.685	5,1
Liguria	11.170	11.153	-0,2	11.443	10.369	-9,4
Lombardia	73.332	75.837	3,4	72.484	69.774	-3,7
PA di Trento	4.089	4.155	1,6	3.010	3.086	2,5
PA di Bolzano	3.504	3.574	2,0	3.208	2.911	-9,3
Friuli Venezia Giulia	9.056	8.606	-5,0	8.295	7.166	-13,6
Veneto	42.701	40.887	-4,2	40.493	36.770	-9,2
Emilia Romagna	33.845	35.822	5,8	33.382	30.243	-9,4
Toscana	25.508	27.763	8,8	26.157	25.952	-0,8
Umbria	6.171	5.694	-7,7	6.241	4.872	-21,9
Marche	12.224	12.121	-0,8	12.148	12.195	0,4
*Lazio	27.578	14.276	-48,2	34.917	16.387	-53,1
Sardegna	12.302	12.275	-0,2	16.625	15.914	-4,3
Abruzzo	8.150	8.343	2,4	9.178	8.353	-9,0
**Campania	26.445			28.302		
Molise	1.858	1.563	-15,9	1.359	1.254	-7,7
Puglia	26.400	25.674	-2,8	29.001	25.295	-12,8
Basilicata	3.845	3.616	-6,0	3.923	3.441	-12,3
Calabria	10.949	11.499	5,0	11.613	10.733	-7,6
Sicilia	30.741	31.878	3,7	33.101	32.561	-1,6
ST Forze Armate	256	329	28,5	62	39	-37,1
ITALIA	**403.149**	**368.245**	**-8,7**	**411.914**	**345.717**	**-16,1**

** Dati febbraio 2021 non disponibili ** Dati gennaio e febbraio 2021 non disponibili*

PROGETTO B.E.S.T. CHOICE

L'impegno di AVIS con gli studenti non si ferma

di Boris Zuccon

Prosegue il progetto "**B.E.S.T. Choice: Benessere, Educazione e Salute nel Territorio**" (sito web www.best-choice.it), la grande iniziativa firmata AVIS e finanziata dal **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**.
Partito a giugno del 2019 con un importante lavoro di attivazione della rete, formazione e definizione degli strumenti e attività, è stato completamente riorganizzato in modalità digitale per rispondere alle normative anti Covid-19 e permettere agli studenti di prendere parte all'iniziativa in totale sicurezza.

Realizzato in 12 regioni, si rivolge a circa **10.000 adolescenti** di **70 istituti superiori** che, attraverso un questionario, hanno indicato i comportamenti rischiosi per la salute più diffusi trai i coetanei e le tematiche sui cui lavorare per diffondere i valori della cittadinanza attiva e gli stili di vita sani e corretti. Tra i temi maggiormente segnalati ci sono il bullismo, il rapporto con il cibo, l'abuso di alcool, il fumo, i comportamenti sessuali a rischio e l'esercizio fisico.
Partendo da queste indicazioni, un team di esperti e volontari AVIS ha organizzato una serie di incontri nelle classi attraverso la didattica a distanza e sulla base di una metodologia innovativa chiamata OpenMind®, che consentirà di alternare formazione e attività pratiche e coinvolgenti.
Gli studenti avranno, infatti, anche l'opportunità di cimentarsi nell'elaborazione di vere e proprie campagne di comunicazione. Una giuria decreterà la proposta più valida e significativa che successivamente sarà realizzata e diffusa su tutto il territorio nazionale.

«*Entriamo nel cuore di questa iniziativa con un rinnovato spirito d'iniziativa*», sottolinea **Giorgio Brunello** (nella foto in basso), **Presidente di Avis Regionale Veneto,** sede capofila del progetto. «*Siamo convinti che la scuola sia un ecosistema fondamentale per lo sviluppo di stili di vita sani. Per questo motivo abbiamo curato ogni aspetto di B.E.S.T. Choice, dalla pianificazione delle attività e dei mezzi alla formazione di tutte le risorse umane impegnate nell'iniziativa. Il coinvolgimento di una rete così estesa sul territorio nazionale*

IL METODO OPEN MIND

Il percorso didattico del progetto B.E.S.T. fa parte di un format educativo, sviluppato dalla società CivicaMente, chiamato Open Mind®.
Validato per la sua efficacia didattica dall'Università di Milano, si basa sull'utilizzo delle tecnologie digitali come strumenti di facilitazione nella relazione classe-docente.
«I contenuti sono interiorizzati dagli studenti in modo attivo», commenta Tiziano Fazzi, formatore di Civicamente. «I ragazzi escono, così, dal ruolo di fruitori passivi di un sapere trasmesso dal formatore mediante una didattica frontale, per imparare attraverso il lavoro cooperativo, la riflessione partecipata e la discussione di gruppo. Chi insegna così non "sale in cattedra", ma diventa facilitatore di un processo di conoscenza partecipato e responsabilizzante, tanto per il singolo, quanto per il gruppo classe».

BEST CHOICE BETTER LIFE

TIENI D'OCCHIO IL TUO FUTURO

richiede un importante sforzo di coordinamento, ma crediamo sia proprio questa la forza di questo percorso».

Per riflettere proprio sull'impegno di AVIS nelle scuole attraverso le soluzioni della didattica a distanza del progetto B.E.S.T., lo scorso 26 febbraio si è svolto un webinar, dal titolo "Generazioni solidali". Moderato dalla giornalista e conduttrice RAI Chiara Buratti, l'evento ha visto la partecipazione dei Presidenti di AVIS Nazionale e AVIS Regionale Veneto, di **Maria Costanza Cipullo, referente per la prevenzione e l'educazione alla salute, Ministero dell'Istruzione e di Tiziano Fazzi di Civicamente**. Ospiti del webinar anche due professori molto seguiti sui social: Enrico Galiano e Valentina Petri. Nel scorso di un dibattito si sono confrontati sul tema della didattica a distanza, cercando di individuare punti di forza e debolezza di questa modalità di formazione diffusasi capillarmente soprattutto durante la pandemia.

Tra i temi affrontati: bullismo, rapporto con il cibo, abuso di alcool, fumo, comportamenti sessuali e sport

Durante l'incontro sono intervenuti anche alcuni studenti e docenti coinvolti, nei mesi scorsi, nei primi incontri del progetto B.E.S.T. Per conoscere da vicino le loro emozioni e l'entusiasmo di prendere parte a questa iniziativa, vi invitiamo a rivedere il webinar sul nostro canale YouTube **www.youtube.com/user/avisnazionale.**

best CHOICE

Tanti auguri Radio Sivà,

da dieci anni "donatori di emozioni"

di Emiliano Magistri

Lo staff della radio durante l'Assemblea Generale del 2014 a Chianciano Terme

Nel 1935 il filosofo e saggista britannico **Bertrand Russell,** nel suo "Elogio dell'ozio", la definiva come uno dei «piaceri della popolazione urbana». Diversi anni dopo, nel 2016, secondo **Bruce Springsteen,** era «un sogno febbrile condiviso. Un'allucinazione collettiva. Una voce che sussurra all'orecchio del Paese intero e che, se è dirompente, sovverte il messaggio trasmesso tutti i giorni dalle autorità costituite».
Possiamo considerarla come vogliamo, ma sta di fatto che lungo le tappe della storia, la nostra società ha avuto accanto una fedele compagna di viaggio: la **radio**. Lo strumento libero per eccellenza. La voce dell'informazione perché, fino al secolo scorso almeno, la maggior parte della popolazione poteva ascoltare notizie e seguire programmi di intrattenimento solo in questo modo. La voce dello sport. La voce della ribellione, nel senso positivo del termine ovviamente.
Da 10 anni la radio, una radio in particolare, è la voce della solidarietà. Delle belle notizie. Di chi ogni giorno si dona agli altri. **Il 19 febbraio 2021 Radio Sivà, la webradio di AVIS Nazionale, ha spento 10 candeline.**

La nascita

Radio Sivà è frutto, nel 2011, di un'idea della Consulta nazionale Giovani, coordinata da chi oggi è la referente dei progetti di comunicazione di AVIS Nazionale: Claudia Firenze. Obiettivo dell'iniziativa fin da subito è quello di **dare voce ai volontari,** offrendo loro uno spazio dove raccontare le esperienze e le sensazioni trasmesse dal compiere un gesto tanto semplice, quanto prezioso per tutti: la **donazione di sangue.** Tutto questo accompagnato, ovviamente, dai maggiori successi che, nel corso degli anni, hanno caratterizzato il panorama discografico. Una compagna al nostro fianco che dedica ampio spazio a **tematiche culturali e di approfondimento,** passando dalla **ricerca scientifica** al **mondo accademico,** fino al **Terzo Settore.**
È il 19 febbraio 2011 quando il progetto venne presentato durante il Forum Giovani in provincia di Napoli.

L'esordio e le tappe di un successo

Il primo "impegno" ufficiale di Radio Sivà come voce dell'associazione è l'assemblea generale a Bergamo nel maggio del 2011. Inizialmente l'emittente si occupa di raccontare gli eventi più importanti di AVIS Nazionale. Tra questi il meeting dei giovani, uno degli appuntamenti più seguiti. **Il 2013 è un anno fondamentale perché iniziano le trasmissioni 24 ore su 24,** viene lanciato lo slogan "donatori di emozioni" (tuttora in onda) e, nel mese di novembre, Radio Sivà sale sul podio del **Webradio Festival,** con il nostro collega dell'ufficio stampa e voce dell'emittente, **Boris Zuccon, premiato come miglior speaker.**

Nelle due foto di questa pagina, i volontari della radio durante l'Assemblea Generale 2011 a Bergamo

L'ingresso nel circuito FM e il formato podcast

Il 2016 è l'anno in cui con la neonata rubrica **"PositivaMente",** che diffonde notizie su volontariato, ricerca e società civile, **Radio Sivà sbarca in FM.** Questo significa che **è possibile ascoltare la voce della nostra associazione, ormai da cinque anni, attraverso oltre 50 emittenti locali sparse sul territorio nazionale.** Un circuito in costante aumento, a dimostrazione della qualità del servizio che offriamo. Nel 2018 il sito viene rinnovato e, per essere ancora più in linea con le tendenze dei giovani e degli ascoltatori in genere, **dallo scorso anno Radio Sivà è anche in formato podcast** ascoltabile sulle principali piattaforme streaming: da Spotify a Deezer, passando per Google Podcast e Apple Podcast.

Un fiore all'occhiello per l'associazione

Come ha spiegato il presidente di AVIS Nazionale, **Gianpietro Briola,** «oltre a essere una data importante per tutti noi, i dieci anni della nostra radio sono l'ulteriore dimostrazione di come AVIS faccia della comunicazione la propria linea guida per diffondere i suoi valori al maggior numero di persone possibili. **Il fatto che l'idea di questo progetto sia nata dai giovani significa che la solidarietà e la cittadinanza attiva sono principi ben consolidati nelle generazioni del futuro** che, con il loro entusiasmo e le loro capacità, li diffondono con strumenti in linea con le loro esigenze. Tanti auguri a Radio Sivà e grazie a chi, ogni giorno, parla attraverso decine di emittenti locali presenti sul nostro territorio. Questa è solo la prima tappa di un viaggio che sarà sempre più affascinante».

Il coronamento di un progetto che racchiude l'energia e la passione di tutti noi. Così la responsabile dei progetti di comunicazione di AVIS Nazionale, **Claudia Firenze,** ha definito i 10 anni di Radio Sivà: «**All'inizio sembrava solo un sogno. Poi, avere uno strumento fresco, tecnologico e versatile, è risultato essere un qualcosa che ha contribuito a rendere l'associazione più moderna, bella e attenta alle tendenze del momento.** La radio, da sempre, trasmette emozioni. E Radio Sivà ne è l'esempio».

Questi sono alcuni dei nomi di chi, negli anni, ha collaborato o collabora tuttora con Radio Sivà (in ordine alfabetico): Leandro Contino, Lucia Delsole, Claudia Firenze, Monica Fusaro, Alissa Peron, Carlotta Ponzio, Raffaele Raguso, Alice Simonetti, Elena Sodini, Boris Zuccon.

AVIS AROUND THE CLOCK.

La sfida della Consulta Giovani

di Emiliano Magistri

QUELLO DELLE MALATTIE SESSUALMENTE TRASMISSIBILI È UN TEMA SU CUI PIÙ VOLTE LA NOSTRA ASSOCIAZIONE, E IN PARTICOLARE LA CONSULTA GIOVANI, HA PROPOSTO DEI MOMENTI DI CONFRONTO, RIFLESSIONE E APPROFONDIMENTO.

Ultimo, in ordine cronologico e non per importanza, è stato "AVIS around the clock", un hackathon tenutosi nelle giornate di sabato 6 e domenica 7 febbraio.

L'iniziativa ha rappresentato la diretta prosecuzione del progetto "Testa o cuore" che, attraverso un questionario somministrato a oltre 5.300 ragazze e ragazzi, ha voluto rilevare il grado di conoscenza delle nuove generazioni su queste tematiche. «Dai dati raccolti - commenta **Melissa Galanti**, coordinatrice della Consulta nazionale AVIS Giovani - abbiamo capito come la cultura su questi comportamenti e sulle patologie ad essi connesse sia ancora piuttosto scarsa nel nostro Paese e necessiti di nuovi interventi. Ecco perché abbiamo voluto sviluppare delle proposte creative che, attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie e di un approccio votato all'infotainment *(che unisce l'informazione all'intrattenimento, ndr),* possano stimolare una riflessione e un atteggiamento più responsabile».

L'hackathon ha visto la partecipazione di 7 squadre che si sono sfidate nell'ideazione di originali progetti multimediali volti a sensibilizzare le nuove generazioni sul tema della prevenzione delle **malattie sessualmente trasmissibili.** Oltre 60 giovani hanno lavorato ininterrottamente per creare da zero delle idee innovative che sono state, poi, giudicate da una commissione composta da esperti di queste tematiche. A vincere è stato il team composto dai volontari di Lazio, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia, come ci racconta ancora Melissa Galanti. «I ragazzi hanno sviluppato la proposta di un film interattivo che, partendo dall'acronimo **Hiv,** è intitolato **"Human interactive vision".** A conquistare la giuria è stata soprattutto l'idea di affidare allo spettatore, alla sua sensibilità e soprattutto alle sue conoscenze, il compito di decidere come si sviluppa la trama: più volte dovrà compiere delle scelte fra opzioni diverse che avranno delle conseguenze sullo svolgimento di tutta la storia».

Anche i ragazzi della squadra classificatasi al secondo posto, provenienti da Piemonte ed Emilia Romagna, hanno puntato sull'interazione degli utenti, grazie al progetto "HIV(E) Sieropositività e inclusione". Il progetto prevede la realizzazione di una miniserie in stile cartoon su YouTube adatta a tutte le età. Scopo del progetto è quello di raccontare l'HIV ai più giovani con occhio educativo volto alla prevenzione e alla normalizzazione della condizione di sieropositività.

Terzo posto per il progetto "Be Positive… Test Negative!" ideato dal team composto dai volontari di Lombardia e Marche. I ragazzi hanno pensato a delle sfide sui social, con un meccanismo di punteggio che aumenta in base alle foto e ai video condivisi, con l'obiettivo di informare ed educare i giovani con uno stile ironico, senza filtri e senza tabù.

Quali saranno ora i prossimi step? «L'idea è quella di poter realizzare il film e diffonderlo attraverso le piattaforme streaming più diffuse – conclude Melissa Galanti. Inoltre **sarebbe bello,** in collaborazione con i volontari di AVIS, **poterlo trasmettere anche nelle scuole,** per promuovere la cultura delle malattie sessualmente trasmissibili partendo dai più giovani».

Che cos'è un hackathon:

Questo termine inglese serve a indicare un evento, della durata di uno o più giorni, dedicato alla collaborazione intensiva su un progetto comune, in origine legato al mondo dell'informatica.

Il giovane Giulio Carchidi Alfiere della Repubblica

Il 18enne è stato premiato dal Presidente Mattarella per il suo impegno nella nostra Associazione

di Emiliano Magistri

«Ancora non ci credo, non mi rendo conto di cosa sia successo. È un'emozione incredibile». Sono le parole di **Giulio Carchidi,** 18 anni, da Gasperina, un piccolo comune in provincia di Catanzaro. Giulio sta seguendo il percorso di alternanza scuola-lavoro con l'**Avis Comunale di Montepaone** ed è membro della **Consulta Giovani dell'Avis Provinciale di Catanzaro.** Da giovedì 11 marzo 2021 è uno dei **28 nuovi "Alfieri della Repubblica"**, i giovani che il Capo dello Stato, **Sergio Mattarella,** ha voluto premiare per l'impegno e le **azioni coraggiose e solidali** con le quali si sono contraddistinti nel corso del 2020. Giovani che, come si legge sul sito del Quirinale, "rappresentano, attraverso la loro testimonianza, **il futuro e la speranza in un anno che rimarrà nella storia per i tragici eventi legati alla pandemia".**

Tutto nasce da un **video** pubblicato sui suoi profili **Facebook** e **Instagram**: «Con la diffusione del Covid ho deciso di fornire anche io il mio sostegno alla campagna **#Escosoloperdonare** lanciata da AVIS Nazionale – racconta Giulio – per sensibilizzare quante più persone a fare la propria parte per assicurare scorte e terapie salvavita a chi ne aveva bisogno». Come spesso avviene in queste circostanze, il video è stato rapidamente condiviso non solo tra i contatti di Giulio in Calabria, ma anche tra suoi parenti e amici residenti in altre zone d'Italia: «**Credo di non aver fatto niente di speciale, solo la cosa giusta** per manifestare vicinanza e partecipazione alla collettività in un momento particolarmente difficile».

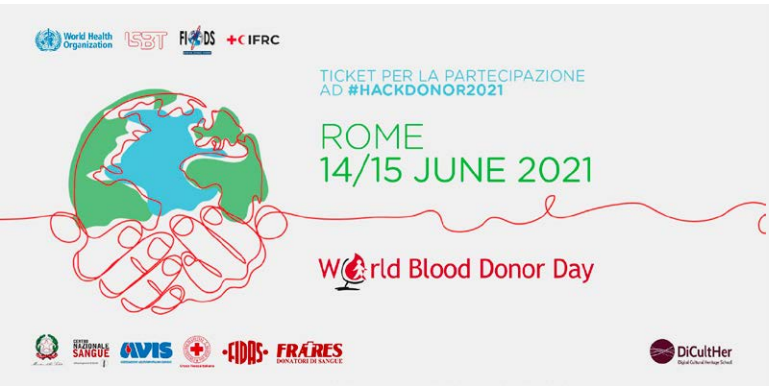
La **motivazione** dell'attestato recita così: *"Per la sua generosa opera di volontario, divenuta particolarmente intensa nelle settimane del lockdown. Grazie al lavoro di promozione e di organizzazione svolto insieme al gruppo giovani dell'Avis ha contribuito alla raccolta del sangue in un periodo in cui ne era emersa una carenza".*

La notizia sul fatto di essere stato nominato un "Alfiere" arriva a sorpresa: «*Frequento l'ultimo anno di liceo classico* (studia all'Istituto Sant'Antonio da Padova a Soverato, *ndr*) ed ero a casa a seguire la lezione a distanza – spiega – Poi a un certo punto su internet leggo questa notizia e inizio a scorrere l'elenco dei nomi indicati dal Capo dello Stato. Appena mi sono ritrovato lì in mezzo ho pensato fosse un caso di omonimia, non ci credevo: poi invece ho capito di essere io».

Appena la situazione lo permetterà, Giulio partirà alla volta di Roma per essere ricevuto al Quirinale e ritirare personalmente il prestigioso attestato. Nel frattempo prosegue nella sua attività di volontario in Avis: «La cosa che più mi dispiace è che, **per questioni di salute, non posso donare il sangue.** Sono però orgoglioso di continuare a far parte di questa associazione - conclude - Il premio che **il Presidente Sergio Mattarella ha voluto conferirmi non l'ho vinto io da solo, è un premio per tutta AVIS Nazionale».**

Con #HackDonor2021 verso la Giornata mondiale del donatore

di Emiliano Magistri



L'INIZIATIVA È RIVOLTA AI GIOVANI TRA I 18 E I 45 ANNI PER CONTRIBUIRE, GRAZIE A PROGETTI DIGITALI, A DIFFONDERE LA CULTURA DEL DONO. TRA LE REALTÀ DEL VOLONTARIATO COINVOLTE C'È, OVVIAMENTE, AVIS NAZIONALE

Un modo per promuovere la **cultura del dono** e rendere i giovani sempre più partecipi nel veicolare il messaggio della **solidarietà**. È l'obiettivo di **#HackDonor2021**, il concorso organizzato dal **Centro nazionale sangue** in vista della **Giornata mondiale del donatore** che, su decisione dell'OMS, vedrà l'Italia, Roma più nello specifico, ospitare l'evento globale il **14 e 15 giugno** prossimi. Evento che, a quanto fa sapere il CNS, dovrebbe tenersi nella Capitale all'**Auditorium Parco della Musica**.

Lo slogan scelto dall'OMS per le celebrazioni di quest'anno è **"Give blood and keep the world beating"**: un modo per celebrare il ruolo dei **donatori** che, con la loro scelta etica, volontaria e non remunerata, periodicamente **contribuiscono a salvare vite umane e ad assicurare terapie salvavita per tanti pazienti**.

Per stimolare una riflessione su questi temi attraverso il linguaggio dell'arte e della creatività, **entro il 15 maggio chiunque abbia tra i 18 e i 45 anni potrà concorrere**, singolarmente o in gruppo, **in una delle "sfide"** previste dal regolamento. Ogni sfida è stata abbinata a una delle cinque associazioni riunite nel **CIVIS**, il Coordinamento Interassociativo dei Volontari Italiani del Sangue, e alla **FIODS**, Federazione Internazionale delle Organizzazioni di Donatori di Sangue.

Nel caso di **AVIS**, sarà possibile presentare un progetto per la realizzazione di una **breve storia a fumetti o di un videogame**. Oltre a contare su elementi innovativi per la comunicazione sociale, gli elaborati dovranno mostrarsi efficaci nella promozione del dono come un gesto normale e non come un atto eroico. **In palio la pubblicazione del progetto vincitore e una tavoletta grafica professionale**.
Come ha spiegato **Alice Simonetti**, componente dell'Esecutivo Nazionale di AVIS e responsabile dei progetti internazionali, «si tratta di un'opportunità straordinaria per trovare **strumenti utili per i giovani**. Un modo per unirci in un periodo in cui dobbiamo continuare a essere distanti per forza». La scelta del fumetto non è casuale: «Patrociniamo questo progetto perché **vorremmo mandare un messaggio innovativo e coinvolgente** – spiega – La donazione di sangue ed emocomponenti non va raccontata come un gesto da supereroi, ma come una scelta normale e naturale. Come ciò che avviene quando si raggiunge la maggiore età: votare, prendere la patente e, perché no, donare il sangue. Il nostro obiettivo è promuovere questo concetto».
Alla **FIDAS** spetterà il coordinamento di un progetto di Social media journalism; la **FIODS** seguirà la campagna di comunicazione volta a sensibilizzare la cultura del dono; la **Croce Rossa** dovrà realizzare un'app per smartphone e altri dispositivi mobili così da fornire un supporto per l'organizzazione della donazione; la **FRATRES** avrà il compito di realizzare un brano per un evento musicale online sul claim della Giornata mondiale "Give blood and keep the world beating".

Oltre a tutto questo, come indicato nel **bando** di partecipazione, ciascuna associazione devolverà una cosiddetta "quota solidarietà" ad una realtà a sua scelta: **AVIS Nazionale darà il suo contributo a FedEmo, la Federazione delle associazioni emofilici**.

Per conoscere meglio i termini e le condizioni del concorso, visitate il regolamento disponibile a questo indirizzo: *www.dicultther.it/hackdonor2021*

Medicina di genere e donazione

Gli spunti emersi dal 15° Forum Donne

di Giulio Sensi

NELLA POPOLAZIONE DI GIOVANI DONATORI LE DONNE RAPPRESENTANO ANCHE PIÙ DELLA METÀ, MA DIVENTANO MENO DI UN TERZO CON IL PASSARE DEGLI ANNI.

I motivi di questa dispersione sono ancora poco noti, ma studiare il fenomeno e mettere in campo correttivi è quanto mai urgente e importante. All'approccio di genere alla medicina e alla donazione del sangue Avis Regionale Toscana ha voluto dedicare il 15° Forum Donne che si è svolto sabato 6 marzo. Intitolato "Conversazione sulla medicina di genere", è stato organizzato in collaborazione con Cesvot e Avis Nazionale.

Un'occasione per fare il punto sul ruolo femminile nel nostro sistema trasfusionale proprio partendo dalla regione "padrona di casa", la Toscana. Come sottolineato in apertura dal presidente dell'Avis Regionale, **Adelmo Agnolucci**, «dei 71.300 nostri soci donatori, oltre 26.500 sono donne che donano **sangue**, **plasma** ed **emocomponenti** e sempre **le donne rappresentano la maggioranza tra i nuovi iscritti**». Nel 2020 le donazioni in Toscana sono state 212.522 di cui 145.464 da popolazione maschile (68,46%) e 67.058 da femminile (31,55%). Moderato dalla consigliera Nazionale, **Claudia Firenze,** l'incontro ha visto intervenire su questo dato il Responsabile SIMT del Meyer e consulente scientifico del Centro Regionale Sangue, **Franco Bambi: «Sono numeri che pongono l'Italia indietro rispetto ad altri Paesi europei.** Non sappiamo il perché di questa differenza. Fra i 18 e i 25 anni sono più le donne ad affacciarsi al sistema trasfusionale, poi aumenta il dato maschile e cala quello femminile che ha difficoltà, con gli anni, a mantenere i livelli di donazione». Quali le soluzioni da mettere in pratica quindi? Secondo Bambi, «**come operatori dei servizi trasfusionali possiamo avere un approccio organizzativo migliore per facilitare l'accesso delle donne alla donazione.** In particolare, orari maggiormente flessibili per le **plasmaferesi**, il maggior contributo che molte donne possono dare».

E se la Responsabile del Centro regionale per la medicina di genere, **Mojgan Azadegan,** ha sottolineato che «stiamo lavorando dal punto di vista della formazione, dell'informazione e nei percorsi di prevenzione, diagnosi e di cura», dal punto di vista della **letteratura giuridica** è intervenuta la professoressa **Elisabetta Catelani,** docente di Diritto Costituzionale all'università di Pisa: «**La Toscana è molto avanti nell'affrontare tematiche di genere.** Tuttavia la legge delega approvata nella scorsa legislatura non ha avuto ancora un decreto attuativo in termini di medicina di genere. Un approccio che va incrementato costantemente».

A chiudere i lavori è stato il presidente di AVIS Nazionale, **Gianpietro Briola:** «Il numero delle donne giovani in Avis è elevato anche in termini di partecipazione, ancora un po' basso dal punto di vista dei dirigenti e questo è un tema su cui lavorare. Va fatta una riflessione anche sulle quantità di prelievo di plasma e sull'approccio alla donazione delle donne, su cui incide molto il tema della famiglia e della gravidanza. Il nostro impegno sarà forte e dobbiamo trovare strade comuni per **lavorare sulle programmazioni regionali».**

Il professor Zorzi nel Famedio del Cimitero di Brescia

Il sindaco Del Bono: «Un esempio per la città»

di Emiliano Magistri

SCOMPARSO IL 10 MAGGIO 2019, ZORZI È STATO PRESIDENTE NAZIONALE DAL 1979 AL 1987, NONCHÉ ALLA GUIDA DELL'AVIS COMUNALE DAL 1948 AL 1978. UNA VITA IN PRIMA LINEA NON SOLO PER PROFESSIONE MEDICA, MA ANCHE PER SPIRITO DI UMANA SOLIDARIETÀ

È uno dei luoghi più simbolici della città. Il posto dove ogni anno vengono inseriti i nomi delle personalità più illustri che sono venute a mancare. Il **Famedio del Cimitero Monumentale di Brescia** dallo scorso 10 novembre ospita un pezzo di straordinaria importanza nella storia di AVIS e dell'intero mondo del volontariato bresciano e nazionale: il **professor Mario Zorzi.** Scomparso il 10 maggio 2019, Zorzi, prima di ricoprire il ruolo di presidente Nazionale dal 1979 al 1987, è stato alla guida dell'Avis Comunale dal 1948 al 1978. Nel 1960 fu nominato al vertice anche della sede Provinciale per poi diventarne presidente onorario e, nel 1972, della Regionale Lombardia di cui fu co-fondatore. Con il **sindaco di Brescia, Emilio Del Bono,** abbiamo voluto ricordare la figura del professore e spiegare cosa e quanto abbia rappresentato non solo per AVIS, ma per la sua stessa città.

Sindaco, in che modo l'amministrazione ha deciso di iscrivere il professore al Famedio?

«Si è trattato di una decisione unanime presa dalla commissione che, ogni anno, deve vagliare le segnalazioni delle personalità che ci hanno lasciato. Un team di rappresentanti di istituzioni, società civile e mezzi di comunicazione effettua una selezione estremamente rigida che prevede l'iscrizione di massimo tre nominativi per volta, spesso anche meno se non ritenuti sufficientemente meritevoli di essere ricordati e celebrati in questa maniera».

Che ricordo conserva di Zorzi, lui che è stato anche consigliere comunale?

«Un uomo esemplare che ha saputo intrecciare caratteristiche innegabili sia sotto il profilo professionale che personale. Si è voluto occupare della sua città. Della sua gente. Ha deciso di mettere a disposizione di tutti le sue competenze e le sue capacità di relazione. Ecco perché è stato iscritto al Famedio».

Zorzi è stato presidente di AVIS Nazionale e non solo: quanto questa decisione rafforza il legame tra l'associazione e la città?

«L'associazione qui è vista come un'istituzione che non si discute: un radicamento e una presenza costante sul territorio che hanno permesso di attrarre moltissime donne, uomini e giovani a donare il sangue. E tutto questo è confermato dai numeri che sottolineano l'efficienza di AVIS in strutture, organizzazione e capacità gestionale».

Il territorio di Brescia è tra i più colpiti dal Covid: quanta importanza hanno ricoperto i donatori in questa fase?

«L'AVIS fa parte di quel reticolo associativo che ci ha permesso di reggere l'impatto, in particolare nella prima fase. Alla fine del mese di marzo l'ASST degli Spedali Civili di Brescia era l'ospedale con il maggior numero di pazienti positivi ricoverati in Europa. Senza questo patrimonio associativo non ce l'avremmo fatta a resistere».

Il Tempio del donatore
è il "luogo del cuore" più votato del Veneto

AD ANNUNCIARLO È STATO IL FAI. CON 7.419 VOTI, IL SIMBOLO PER ECCELLENZA DEL DONO È RISULTATO 42° NELLA CLASSIFICA NAZIONALE, 9° IN QUELLA DEI LUOGHI SOPRA I 600 METRI E 1° IN QUELLA REGIONALE

Il Tempio internazionale del donatore di Pianezze di Valdobbiadene, in provincia di Treviso, **è il luogo del cuore più votato del Veneto.** Lo ha annunciato il **FAI** (Fondo Ambiente Italiano) nel corso della conferenza stampa in cui sono stati presentati i vincitori della decima edizione nazionale del censimento **"I luoghi del cuore".**
Con **7.419** voti il simbolo per eccellenza del dono è risultato 42° nella classifica nazionale, 9° in quella dei luoghi sopra i 600 metri e 1° in quella regionale. Una soddisfazione per un luogo unico al mondo che, da più di 50 anni, incarna l'amore per il prossimo e la pace, l'abbraccio tra natura e solidarietà, in un paesaggio incantevole e suggestivo, **patrimonio dell'Unesco.** Meta per decenni di convegni, manifestazioni e della visita di donatori di sangue e non solo da tutta Italia e Europa, **nel 2017 è stato chiuso per inagibilità,** a causa dei danni causati dal passare del tempo e dalle intemperie.
Per farlo rinascere, le associazioni di donatori di sangue **Avis**, Fidas e Fratres e di donatori di organi Aido si sono riunite, costituendo nell'aprile del 2019 l'**ODV (Organizzazione di Volontariato) Tempio internazionale del donatore** e avviando una **raccolta fondi** per il suo restauro. A inizio 2020 è arrivata la grande opportunità dal FAI-Fondo Ambiente Italiano che, insieme ad Intesa San Paolo, mette in palio dei contributi per i "I luoghi del cuore" più votati in Italia. Il Tempio non è arrivato tra i primi nella classifica nazionale, ma è risultato comunque 1° nella classifica regionale e questo sarà un bel biglietto da visita. (E.M.)

Comunicazione associativa,
un premio per l'Avis Regionale Valle d'Aosta

S'intitola *«Smart social working associativo per donare vita a chi è malato»* il progetto con cui **Avis Valle d'Aosta** ha ottenuto il **Premio regionale del volontariato 2021.** Un riconoscimento che, ormai da qualche anno, il Consiglio regionale ha previsto per le realtà del Terzo Settore più attive sul territorio.
L'iniziativa della sede regionale della nostra Associazione punta a migliorare l'organizzazione della donazione del sangue e delle pratiche associative, predisponendo piattaforme online e creando persino una **"Charte du donneur de sang"** ("Carta del donatore di sangue") elettronica e personale. Punto di forza di questo progetto è la **comunicazione associativa integrata,** un modo per garantire un'informazione chiara ed efficace non solo all'interno della struttura avisina, ma anche con gli stakeholder esterni.
Come ha spiegato il presidente **Pier Paolo Civelli,** «abbiamo iniziato a lavorare a questa proposta subito dopo l'estate 2020. L'obiettivo era quello di migliorare la qualità dell'informazione che, oltre a raccontare la vita associativa, rappresentasse un punto di riferimento, un vero e proprio sportello per dirigenti, volontari, donatori. E lo stesso per l'esterno. **Uno strumento necessario per rafforzare quel valore che la distanza generata dalla pandemia ha spesso ostacolato: l'inclusione».** (E.M.)

Firmato il protocollo d'intesa con ACSI

Promuovere l'importanza della **donazione di sangue ed emocomponenti** e diffondere **stili di vita sani**, accompagnati dalla **cultura della salute e dell'attività fisica.** Sono alcuni degli obiettivi previsti dal protocollo d'intesa firmato da **AVIS Nazionale e ACSI** (Associazione di Cultura Sport e Tempo Libero).
L'accordo, che ha la durata di due anni, impegna le due organizzazioni a collaborare per **sensibilizzare i rispettivi soci sui valori condivisi di solidarietà ed impegno civico,** ovviamente attraverso le aree di azione di ciascuna delle due realtà.
ACSI è un ente di promozione sportiva riconosciuto dal CONI che - grazie a un milione e 120mila soci tesserati e ad oltre 12mila associazioni sportive e culturali sul territorio nazionale - rappresenta un vero e proprio **punto di riferimento nell'area dello sport di base.**
Per conoscere le sedi territoriali di questa associazione, visitare il sito **www.acsi.it**

Napoli, accordo tra JFC Naples e Avis Comprensoriale

Da sempre le forze armate sono un pubblico particolarmente sensibile al tema della donazione. Per questo, l'**Avis Comprensoriale Napoli 1** e i contingenti italiano e greco del **JFC Naples (Joint Forces Command), Comando di Forza Congiunta della NATO** situato a **Lago Patria,** frazione del comune di **Giugliano**, hanno sottoscritto un protocollo d'intesa.
L'accordo prevede l'organizzazione di **giornate di raccolta all'interno della base,** il cui comandante dal luglio 2020 è l'ammiraglio americano Robert Burke, a capo anche delle forze navali Usa in Europa e Africa.
Come commenta il consigliere di AVIS Nazionale, Antonio F.G. Esposito, «la collaborazione è nata da una proposta dell'ex direttore del Centro Regionale Sangue, Michele Vacca, che chiese ad Avis la disponibilità di coinvolgere il personale della base NATO, a seguito dell'interesse manifestato dai militari greci presenti sul posto, con l'obiettivo di incrementare le scorte di sangue negli ospedali di Napoli, utili per l'intera sanità regionale». (E.M.)

I valori del sangue

di Giulio Sensi

Seguendo i lavori della Conferenza organizzativa di AVIS del 13 e 20 marzo scorsi si ha la percezione della **moltitudine di valori che fermentano dentro l'associazione**.

Già il gesto distintivo di un volontario AVIS, donare sangue, può essere visto da tanti punti di vista e con diverse angolature. Negli anni abbiamo imparato a riconoscere il **valore del dono di sangue, plasma e altri componenti** *per i pazienti che con le cure rese possibili dai donatori possono guarire; ma anche ad apprezzare gli effetti sui donatori stessi di un controllo costante della propria salute. Sono solo due delle tante accezioni possibili.*

Donando sangue si scoprono **stili di vita corretti,** *si educano i giovani al rispetto di sé stessi prima ancora che alla generosità verso gli altri, si conosce dall'interno il sistema sanitario che in mezzo a mille difetti e difficoltà assicura il diritto alla salute ai cittadini.*

Questa multi-valenza è difficile spesso da raccontare, occorre semplicità e fantasia, occorre unire le menti e i cuori per non perdere niente dell'essenziale che spesso è invisibile. Ogni singolo donatore ha la sua scala di valori, ma si riconosce in quelli che animano gli altri a donare. Anche l'anonimato che incarna la donazione ci insegna che non esistono pazienti di serie a e serie b, che il diritto alla salute o è universale o non esiste, che sai "perché lo fai" e non "per chi lo fai" perché quel "chi" potresti essere tu o una persona a te cara.

Ma imparare a conoscere AVIS non è solo capirne il ruolo all'interno del sistema sangue, non è seguire solo il **bellissimo viaggio delle sacche donate**, *comprendere come possiamo essere tutti* **uniti da un filo rosso**. *Conoscere AVIS dovrebbe essere anche stupirsi del ruolo che l'associazione svolge nel tessuto locale del nostro Paese.*

AVIS è una rete che appoggia i suoi nodi in larga parte del territorio italiano, che raggiunge gli angoli più remoti per testimoniare la sua presenza solidale. In questa grande ramificazione la molteplicità di valori sviluppati sotto una medesima identità è una ricchezza imprescindibile.

Per questo, seguendo i lavori della Conferenza organizzativa di AVIS, si ha la percezione di quanto sia fondamentale la restituzione continua di senso: è nello **scoprire e riscoprire i significati dell'azione solidale** *che essa si rinnova, si rigenera e cresce col suo tempo. Le parole si susseguono e corrono come nuvole impazzite in un ventoso cielo primaverile. Non è poesia né retorica, sono lì ad indicarci la via:* **integrazione, inclusione, dialogo, responsabilità, fiducia, coesione, conoscenza, progresso.**

È nello sviluppo delle nostre comunità, oltre che nelle Unità di Raccolta o nei Centri Trasfusionali, che **la storia di AVIS si fa storia collettiva.** *Lo abbiamo visto in questo difficile e faticoso periodo di pandemia che forse solo adesso sta iniziando ad allentare la sua morsa: AVIS era anche i giovani e meno giovani che consegnavano i pacchi spesa alle persone in difficoltà, che facevano la spesa per gli anziani, che mettevano a disposizione mezzi e sedi per tamponi e vaccini, che curavano spazi all'aperto per la didattica e la socialità in sicurezza dei bambini.*

AVIS era nella testimonianza attiva e creativa dei suoi valori: gli avisini sono usciti anche per donare, ma non solo per quello. Sono usciti per **stare dentro alle proprie comunità,** *per* **agire in rete con altre associazioni** *e prendersi quel pezzetto di responsabilità condivisa senza la quale l'Italia avrebbe faticato molto di più ad affrontare una situazione a cui non era pronta. Questi sono i valori del sangue, i valori del dono che scorrono nelle venature di un Paese che ne ha sempre più bisogno.*

Le soluzioni digitali della UILDM

Per celebrare i 60 anni dalla nascita della UILDM - Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare - e della sua storica rivista, arriva DM Digital.
Un'applicazione per smartphone e tablet che vuole facilitare la fruizione dei contenuti da parte delle persone con ridotta capacità motoria. Tanti i contenuti proposti, dagli approfondimenti scientifici e legislativi, alle rubriche dedicate a letteratura, cinema e agli sport praticabili anche da chi è affetto da distrofia.
Uno strumento in più, quindi, per promuovere la ricerca e l'informazione, favorendo l'inclusione sociale..

Un contest per ricordare Emma Fabini

È stato presentato il concorso letterario "Il ricordo salvato", dedicato alla memoria di Emma Fabini, giovane 14enne che nel 2018 ha perso la vita nella strage di Corinaldo (AN), a causa della fuga incontrollata di persone da una discoteca.
Emma coltivava un grande amore per la scrittura e ha lasciato pagine e pagine di racconti e storie. Parole che, insieme ai ricordi di suo papà, sono diventati prima un libro, "I ricordi non salvano le lacrime", e poi hanno ispirato l'idea di un contest letterario.
Il bando è disponibile sul sito emmafabini.it.

Uniti contro il razzismo dentro e fuori dagli stadi

Il mondo del calcio scende in campo per lanciare un forte messaggio di inclusione e lotta al razzismo. S'intitola "Keep Racism Out" ed è un video realizzato con il coinvolgimento di 20 calciatori, in rappresentanza della propria squadra.
Il filmato è parte di una più ampia campagna promossa in collaborazione con l'Ufficio Nazionale Anti discriminazioni razziali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per garantire la parità di trattamento, la tutela dei diritti umani nello sport e, come dice lo slogan scelto, per tenere il razzismo lontano dagli stadi.

ECCO I NUOVI PELUCHES DI AVIS

Sono otto, sono uno più simpatico dell'altro, sono "I Blood Brothers", i fratelli di sangue di peluche che Emo Servizi ed Avis Nazionale, seguendo un'ispirazione di Avis Provinciale Modena, hanno fatto progettare e produrre dalla ditta Leoni, specializzata in gadget personalizzati ed articoli promozionali.
Pensati per i donatori, per i loro bambini, per le Avis e per i riceventi, questi pupazzi che hanno una forza evocativa fortissima per allontanare la paura dell'ago e possono essere usati in molti modi per diffondere la cultura della donazione.
Gli otto personaggi rappresentano sia le principali componenti del sangue (globuli rossi, globuli bianchi, piastrine, plasma) sia alcune fasi del percorso di raccolta come la sacca e la riserva di sangue.
Ogni eroe che si rispetti ha tuttavia un nemico da respingere: ecco perché tra i pupazzi c'è anche un virus, che somiglia un po' al Coronavirus, e che serve ad esorcizzare la paure dei bambini in questo periodo così difficile.
Lo scopo didattico del progetto è evidente, è stato pensato per le scuole primarie, ma sappiamo anche che la pandemia ha fortemente rallentato l'attività delle Avis nelle scuole. I singoli personaggi possono a loro volta essere usati come ringraziamento per i donatori che in questo periodo così difficile non hanno fatto mancare il supporto all'associazione; possono essere donati a reparti pediatrici, a reparti di ematologia, possono essere donati ai pediatri: insomma una possibilità infinita di usi che la fantasia delle Avis saprà certamente sprigionare.
I Blood Brothers si trovano sul sito *www.emoservizi.it*

CSAIn CICLISMO È

FAMIGLIA

PASSIONE

RESPONSABILITÀ

SICUREZZA

TECNICA

INTEGRAZIONE

ECOLOGIA

TUTELA

ENTUSIASMO

COMPETENZA

COMPETIZIONE

PER TUTTI

ECCELLENZA

SCOPERTA

TURISMO

C.S.A.In.®

Centri Sportivi
Aziendali e Industriali

ITALIA

ENTE DI PROMOZIONE SPORTIVA RICONOSCIUTO DAL **CONI**

CSAIn tutela i propri associati
con un'assicurazione di eccellenza

DA QUEST'ANNO VA DI MODA IL GIALLO

DISTINGUITI, DONA IL PLASMA

Il plasma è la parte liquida del sangue,
di colore giallo, che contiene molti elementi
preziosi per curare numerose malattie.
Basta poco per aiutare chi ha bisogno!

AVIS
www.avis.it